

“SENZA AMORE SONO NULLA” (1 Corinzi 13,2)

“La nostra diocesi va oltre i confini territoriali e ha il respiro del mondo: decenni di esperienze missionarie fidei donum allargano continuamente il nostro sguardo, ci raccontano l’universalità della chiesa e ci aiutano a mettere in circolo il dono della fede, che assume coloriture originali a partire dal contesto geografico e culturale in cui è innestata. *(Dalla Lettera post-sinodale del Vescovo Claudio N. 14).*”

L’anima missionaria della diocesi di Padova ha radici profonde non solo nel tempo ma soprattutto nelle persone e nelle comunità cristiane che hanno vissuto e trasmesso la vita del Vangelo nel quotidiano e con il cuore sempre aperto al mondo. È la ricchezza di tante vocazioni religiose laicali e presbiterali che nel corso degli anni si sono spese in ogni latitudine e longitudine del mondo, è la ricchezza evangelica di tanti che qui nelle proprie comunità e realtà di vita si sono lasciati coinvolgere in questo slancio missionario con generosità e creatività.

Il cammino che porta ora Don Lucio, a diventare Vescovo della Prelatura di São Félix do Araguaia nello stato del Mato Grosso in Brasile si è sviluppato grazie a questo contesto di fede e di servizio, nell’esperienza di una chiesa che nel maggio del 2005 lo invia nelle missioni diocesane in Brasile.

Senza dubbio questa vocazione e questo stile hanno caratterizzato profondamente tutte le esperienze missionarie della Diocesi di Padova, iniziate a cavallo tra gli anni ‘50 e ‘60 con le scelte profetiche del Vescovo Girolamo Bortignon e a seguire portate avanti dai Vescovi Filippo, Antonio e Claudio. Scelte ancora vive oggi in un percorso ricco di frutti e di nuovi orizzonti. Questo grazie all’ispirazione suscitata dall’Enciclica di Papa Pio XII “Fidei Donum” (1957) e successivamente ripresa con grande respiro dall’apporto fondamentale del Concilio Vaticano II (1962-65), che ha messo in luce come lo spirito missionario debba animare tutta la Chiesa e ogni battezzato.

Da allora, il titolo del documento, “Fidei Donum”, il dono della fede, ha delineato in modo del tutto originale e profondo l’essenza missionaria di una diocesi, inizialmente realizzata con l’invio di sacerdoti inviati dal loro vescovo e dalla loro Chiesa, come “dono di fede” ad altre Chiese Locali nel mondo.

“I presbiteri evidenziano in modo singolare il vincolo di comunione tra le Chiese, danno un prezioso apporto alla crescita di comunità ecclesiali bisognose, mentre attingono da esse freschezza e vitalità di fede». *(Giovanni Paolo II, che nell’enciclica Redemptoris Missio 1990)*

Grazie alla forza generativa di questa vocazione missionaria di una diocesi, fin dai primi anni ad oggi l’azione si è fatta ancor più coerente con l’invio e il servizio di laici “Fidei Donum” con nel tessuto delle realtà missionarie della Diocesi di Padova a dividerne lo stesso spirito, fare crescere la comunione tra chiese locali.

In questo ricco panorama di esperienze va ricordato il prezioso affiancamento di alcuni ordini di religiose radicate nel tessuto diocesano di Padova che fin dagli inizi hanno saputo condividere questa vocazione, protese a condividere il Vangelo nella testimonianza e nelle opere per far nascere crescere e sviluppare un volto di chiesa locale radicato nei territori di missione.

Ecco allora che l’ordinazione di don Lucio, Vescovo “Fidei Donum” figlio del dono della fede di una chiesa chiamata all’universalità, raccoglie e rilancia per tutti noi la bellezza di tutto questo patrimonio di vita, rendendoci sempre più aperti e responsabili della nostra vocazione missionaria come diocesi.

Un dono della Fede che ora si riversa nel cammino della chiesa locale di di São Félix do Araguaia. Come lui, altri preti diocesani missionari Fidei Donum sono ancora oggi espressione di questo cammino: Mons. Luigi Paiaro, Vescovo Emerito della diocesi di Nyahururu Kenya, Mons. Francesco Biasin, Vescovo prima a Pesqueira, poi Emerito di Barra do Pirai-Volta Redonda e al presente nonostante l’età, Amministratore apostolico di Corumbá in Brasile e per certi versi anche Mons. Giuseppe Alberti, che ha vissuto la sua esperienza missionaria in Ecuador ed ora Vescovo di Oppido Mamertina-Palmi, in Calabria.

Il motto scelto da don Lucio “Senza Amore sono nulla” dalla prima lettera ai Corinzi può veramente essere letto anche in questa luce: quell’incontro con l’Amore di Dio che tutto genera e sostiene scaturlisce da un dono di fede che Lucio stesso ha ricevuto dalla famiglia, dalle comunità di origine, vissuto poi nei tanti percorsi del suo cammino di vita come uomo, cristiano, prete e missionario. Senza Amore siamo nulla perché tutto ci è stato donato e con la stessa ampiezza di cuore possiamo donare. Auguri, carissimo don Lucio, ora dono per la terra d’Amazzonia.

don Raffaele Coccato, Responsabile Ufficio Diocesano Pastorale della Missione